

LAVORATORE

L'UNITA' E' IL TUO GIORNALE LEGGILO OGNI GIORNO

COMPAGNI

IL 22 GENNAIO PORTATE L'UNITA' A TUTTI I LAVORATORI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La battaglia del Mekong e il futuro del Sud - Vietnam

Hanoi: intervista sotto le bombe USA col rappresentante del FNL Van Tien

di Antonello Trombadori

Il perchè di una crisi

IL PARTITO socialista unificato si presenta al suo primo Comitato centrale travagliato da contrasti profondi che non testimoniano soltanto una unificazione non ancora pienamente avvenuta, ma che indicano l'accentuarsi delle antiche divergenze in ognuna delle due componenti del nuovo partito...

Chi riducesse il problema al contrasto fra De Martino e Tanassi, alle ribellioni di Lombardi e di Santi, alla incapacità di Nenni di mediare, non può intendere che nel momento drammatico che vive il Partito socialista unificato c'è insieme alla denuncia di una situazione insostenibile per il paese anche l'esigenza di una politica nuova...

IL CONTRASTO, tanto per fare qualche esempio, è fra il governo che dice di no ai ferrovieri, che provoca allo sciopero i lavoratori dei tram e degli autobus, e la lotta vigorosa, come non è forse stata mai per il passato, di queste categorie che realizzano nella lotta l'unità di comunisti, di socialisti di ogni corrente e di cattolici...

Il compagno De Martino ha dovuto ammettere al Comitato centrale che ci sono sintomi di profonda insoddisfazione e inquietudine nelle masse popolari e nel partito. E' che la realtà nel paese è fatta dalla politica grezza e impudente di una Democrazia cristiana e di gruppi privilegiati che mentre non vogliono concedere molto spazio neanche per le riforme che non costano, non ne concedono affatto alle esigenze dei lavoratori e della popolazione...

QUESTE contraddizioni si riflettono nelle file socialiste, a volte con una aperta presa di coscienza, più spesso con la manifestazione di dubbi e preoccupazioni che producono quella profonda insoddisfazione di cui è stato costretto a farsi portavoce l'ex segretario del PSI...

E' la politica del governo che ha fatto fallimento; sono i socialisti unificati che dovrebbero cominciare col pagarne le spese, secondo i giornali borghesi che li rimbrottano, ma anche secondo certi dirigenti socialdemocratici i quali pensano che pur di rimanere al governo ogni prezzo debba essere pagato...

Gian Carlo Pajetta

DE MARTINO: invertire la rotta o capitolare

TANASSI: restare ad ogni costo al governo

Due linee in contrasto nel CC del PSU

Le conclusioni di Amendola al convegno del PCI per la programmazione

Controllo degli investimenti per un nuovo sviluppo

Gli ostacoli principali alle riforme di struttura sono il capitale monopolistico e il gruppo dirigente moderato della DC - La lotta deve partire dalle aree di concentrazione industriale - Il ruolo della classe operaia - Nord e Sud

Dalla nostra redazione MILANO, 14.

I lavori del convegno dei comunisti sulla programmazione sono stati conclusi al Piccolo Teatro di Milano dal compagno on. Giorgio Amendola. Nella mattinata era proseguita la discussione nel salone della Società Umanitaria. Il presidente di turno, compagno Peccei, della Direzione del PCI, aveva dato, fra l'altro, notizia di un telegramma di buon lavoro del sindaco di Brescia prof. Boni.

La discussione sulla programmazione - ha esordito il compagno Amendola - deve affrontare i temi che sono posti dalla ripresa economica in atto, guidata e controllata dai gruppi monopolistici. I problemi, ossia, della concentrazione e centralizzazione capitalistica; i problemi della accresciuta congestione di alcune zone, dell'abbandono di altre con il conseguente aggravato dissesto idrogeologico; ed i problemi dell'intensificato sfruttamento capitalistico, della disoccupazione e dell'emigrazione...

Il segretario socialista chiede le leggi regionali entro l'estate - Denuncia l'involuzione moderata del centro sinistra - Mancini si dichiara per l'uscita di Nenni dal governo - La base del PSU si pronuncia a favore della crisi

Le relazioni di De Martino e Tanassi al Comitato centrale del PSU hanno confermato punto per punto il profondo dissenso esistente tra i due co-segretari sul giudizio nei confronti del centro-sinistra e sulle prospettive del governo. De Martino ha parlato di «profonda insoddisfazione e inquietudine» nelle masse popolari e nello stesso partito unificato; ha denunciato la «stabilizzazione in senso moderato» del centro-sinistra, imposta dalla DC, come causa principale delle inadempienze programmatiche...

(Segue a pag. 2)

L'ampio significato dell'accordo in Francia tra il PCF e la sinistra

Un nuovo indice dell'evoluzione politica dell'Europa - Il risultato conseguito dalla tenace azione dei compagni francesi è la base per un'unità più avanzata. La svolta nella SFIO - L'intesa col PSU - Problemi comuni tra PCI e PCF - Per una conferenza europea dei partiti comunisti - Validità del memoriale di Yalta sui temi dell'unità internazionale nella lotta antimperialista



HANOI La RDV appresta le sue difese contro l'aggressione aerea americana. Qui tre operai preparano tubi di cemento, da usare, completati da un «coperchio», come rifugi individuali contro le bombe. La fotografia è di Harrison Salisbury, inviato dal «New York Times». Nel sud, gli americani continuano la loro spedizione punitiva, di tipo nazista, contro i villaggi (A pagina 6 il servizio)

Al compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, che ha diretto la delegazione del nostro partito al recente congresso del PCF, abbiamo rivolto alcune domande su quelle importanti assise del movimento operaio e sulla situazione politica in Francia.

Quali sono le principali questioni trattate al XVIII Congresso del Partito comunista francese, al quale tu hai partecipato alla testa della delegazione del partito italiano?

La questione che è stata al centro del rapporto del segretario del PCF, compagno Waldeck Rochet, e dei dibattiti del Congresso, è l'accordo tra il PC francese e la Federazione della sinistra democratica e socialista, sottoscritto proprio alla vigilia del Congresso, e l'accordo successivo, tra PCF e il Partito socialista unificato (PSU), firmato negli stessi giorni del Congresso. Noi consideriamo questi accordi come un importante contributo alla creazione di nuovi rapporti unitari tra tutte le forze della sinistra francese e come un indice dell'evoluzione più generale degli schieramenti politici che si può osservare, oggi in Europa.

Conclusi a Parigi i colloqui franco-tedesco occidentali

Timidi accenni di Bonn ad accordi con l'Est

Rimane il disaccordo sulla NATO, sul Vietnam, sui rapporti con gli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente PARIGI, 14.

«Sono molto felice dell'incontro, perché abbiamo rianimato il trattato franco-tedesco», ha detto Kiesinger nei primi minuti del saluto che De Gaulle e Kiesinger si erano scambiati all'Eliseo alla fine delle conversazioni e per riassumere i contenuti. De Gaulle aveva affermato: «Non francesi, siamo contenti dello spirito di questa riunione in cui abbiamo erocato tutti i temi e stabilito, una volta di più, che nell'Europa di oggi, anche se talora le azioni della Germania e della Francia non sono sempre le stesse e non sono sempre identiche, tuttavia vi è necessità, utilità e soddisfazione a cooperare insieme... Questa era la lettera e lo spirito del trattato del 1963, che era stato lasciato nell'ombra ma che riappare alla luce ed è oggi conforme alla realtà».

Queste frasi segnarono di pochi minuti le due allocuzioni di saluto che De Gaulle e Kiesinger si erano scambiati all'Eliseo alla fine delle conversazioni e per riassumere i contenuti. De Gaulle aveva affermato: «Non francesi, siamo contenti dello spirito di questa riunione in cui abbiamo erocato tutti i temi e stabilito, una volta di più, che nell'Europa di oggi, anche se talora le azioni della Germania e della Francia non sono sempre le stesse e non sono sempre identiche, tuttavia vi è necessità, utilità e soddisfazione a cooperare insieme... Questa era la lettera e lo spirito del trattato del 1963, che era stato lasciato nell'ombra ma che riappare alla luce ed è oggi conforme alla realtà».

«Lottismo ufficiale di cui le delegazioni hanno dato prova fin dall'ultimo istante - i due leaders tedeschi occidentali sono ripartiti da Orly alle 16.45 - non può tuttavia nascondere la frazionalità della intesa creata in queste 36 ore di conversazioni, e quello di come, e soprattutto che, essa si nascondano e che conferiscono un carattere precario il punto nodale del nuovo corso bilaterale starebbe a quel che Brandt stesso ha lasciato chiaramente capire, nella prosa di una politica di riavvicinamento di Bonn verso l'Est socialista, sostenuta e avallata dalla Francia».

Maria A. Macciocchi (Segue a pag. 2)

Il Partito con l'Unità per il 22 gennaio

La tredicesima di un pensionato

Tra le numerose lettere pervenute a sostegno della nostra campagna di abbonamenti e in preparazione della giornata di diffusione straordinaria di domenica prossima, 22 gennaio, nell'anniversario della fondazione del PCI, segnaliamo la seguente:

Chi ha un minimo di solidarietà umana non può vivere in pace fin che dura la guerra nel mondo. Per avere la pace bisogna lottare. Per questo ho fatto l'abbonamento sostenitore all'Unità perché è il giornale che più d'ogni altro lotta per la pace contro la guerra. Un altro anno l'abbonamento sostenitore ho portato a 30 mila lire. Con tanti auguri.

PAOLO PESSINO Arquata Scrivia (Alessandria)

P.S. - Scansate di mandarmi "La leggenda di Ulenspiegel" come dono Risparmialto. Mi basta il giornale. C'è tutto. Deva ancora ringraziarvi dei libri di Tolstoj e del Don Chisciotte, che mi avete mandato l'anno scorso e due anni fa.

Per la modifica del decreto governativo

Due giorni di sciopero di tutti i previdenziali

Tutti i sindacati dei 70 mila previdenziali INPS, INAM, INAIL ecc. hanno deciso ieri la ripresa dell'agitazione, contro il netto rifiuto del governo di modificare il decreto sul trattamento economico, come hanno rivendicato i parlamentari delle sinistre e della CISL. Il provvedimento tende a peggiorare - denuncia un comunicato unitario - le situazioni legittimamente acquisite dalla categoria attraverso regolari accordi sindacali. Uno sciopero di 48 ore è annunciato per il 18-19 e altre astensioni avranno luogo a partire dal giorno 24.

Com'è noto, dopo la «determinazione» della Corte dei Conti sui previdenziali, il governo ha varato un decreto (che verrà discusso in settimana al Senato) per congelare le retribuzioni e contenere il fenomeno delle «superliquidazioni». In effetti, il decreto non moralizza un bel nulla e rischia di ancorare il trattamento dei previdenziali a quello degli statali, i quali - ha osservato il segretario della CISL, senatore Coppo - diventerebbero così arbitri della contrattazione, distorcendo il significato e sottoponendo a provvedimenti legislativi.

